

NOMI DI CARTA

Storia di Irena Sendler, nome in codice Jolanta
Uno spettacolo di Associazione Baba Jaga

Scritto e diretto da **Maria Grazia Pavanello**

con **Laura Montanari e Lara Giurdanella**



LA STORIA...

A Gerusalemme c'è un giardino, chiamato il Giardino dei Giusti.

Ad ogni albero corrisponde il nome di un uomo o di una donna che, rifiutando di piegarsi all'orrore, mettendo a rischio -e spesso perdendo- la propria vita, si è speso per salvare altre vite, si è battuto per tenere vivo un piccolo barlume di umanità nei periodi più bui.

Sotto ad uno di essi c'è il nome di Irena Sendler.

Irena, assistente sociale polacca, durante la seconda guerra mondiale, sotto un albero di mele nel cuore di Varsavia, ha sepolto numerosi vasi di vetro contenenti 2500 nomi di bambini ebrei. Duemilacinquecento bambini a cui ha salvato la vita e l'identità portandoli fuori dal ghetto di Varsavia. Lei però non voleva essere ricordata come un eroe, voleva che tutti sapessero che non aveva agito da sola ma insieme a "uomini e donne che hanno continuato a fare il loro lavoro. Il loro dovere di essere umani di fronte a ciò che umano non era".

I barattoli di Irena non erano speranze affidate alla terra perché le custodisse, erano semi che speravano di sbocciare.



IN SCENA...

"Nomi di carta" è uno spettacolo poetico che vuole raccontare la storia di Irena Sendler attraverso gli occhi dei suoi collaboratori e di chi l'ha conosciuta.

In scena un albero su cui lentamente appaiono i nomi di chi, in quel momento, si trovava lì: era il 6 Agosto del 1942 quando, dal ghetto, vennero deportati i bambini ebrei dell'orfanotrofio, una data che Irena non dimenticherà mai.

"E mentre quel numeroso corteo attraversa le vie di Varsavia sono molte le persone che incrociano gli sguardi dei bambini, dall'incontro di questi sguardi nasce la narrazione; attraverso la marcia silenziosa di questi bambini tutti iniziano a raccontarsi, a vedere e toccare con mano quanto il loro impegno nel salvare il salvabile sia una piccola goccia d'acqua immersa nel mare di odio che li sta sommergendo. I nomi dei bambini che sfilano si intrecciano con i nomi di chi li sta guardando, uomini e donne che conoscono Irena e che insieme a lei faranno la differenza."

Una narrazione dove le parole i suoni e la musica evocano le immagini di ciò che è stato.



Video promo: <https://youtu.be/wgvFTRbNjtg>

Maria Grazia Pavanello

Organizzatrice e regista si forma presso “Studio Laboratorio dell’Attore” diretto dall’attore e regista argentino Raul Manso, frequentando vari seminari con Coco Leonardi, Massimo Greco, Roberto Anglisani, Ambra D’Amico, Mietta Raimondi e Luisa Tescari. Come attrice e assistente alla regia lavora con diversi registi tra cui Raul Manso, Massimo Greco, Paola Manfredi, Antonio Basilisco, Bruno Macaro. Nel 2008 fonda l’Associazione Babba Jaga di cui attualmente è Presidente e Direttore Artistico. Per l’associazione organizza eventi e progetti culturali, firma inoltre la regia di diversi spettacoli tra cui “Le lettere volanti”, “Erba du diou”, “Ricordando Falstaff”, “Il diario di Adamo ed Eva”, “Il viaggio di Goccia”, “Dove vanno a dormire i gabbiani”, “Rossini il genio nell’altra stanza”.

Laura Montanari



Inizia la sua formazione presso la Scuola di Mimo e Teatro dell'Arsenale di Milano dove apprende tecniche provenienti dalla scuola francese di L  qoc(1980-82). Frequenta lo Studio Laboratorio dell'Attore di Raul Manso dove studia il Metodo di Stanislavskij, tecniche di biomeccanica della scuola di Mejerchol'd, tecniche di addestramento fisico con insegnanti provenienti dall'Odin Teatret, tecnica vocale con A. D'Amico (1985-89). Scrive testi drammaturgici alcuni dei quali vengono rappresentati, lavora come attrice e contemporaneamente

docente nei corsi di formazione per attori del Laboratorio di Raul Manso (1991-00) e presso diverse scuole del territorio Milanese.

Membro della Compagnia Teatro Periferico dove lavora come attrice e, collabora all'organizzazione dal 2015    socia e attrice nell'Associazione Baba Jaga.

BABA JAGA ARTE E SPETTACOLO

Nata nel 2008 dall'incontro di diverse esperienze nel campo dell'arte, dell'educazione e del sociale, si configura – da subito - come una realtà fortemente radicata sul territorio, in stretto dialogo con associazioni ed amministrazione. Mezzo di comunicazione principe ed identitario di Baba Jaga è il **teatro** in tutte le sue possibili declinazioni: **organizzazione** del cartellone e delle attività del **Teatro delle Udienze**, con rassegne e realizzazione di **produzioni** teatrali., **laboratori**, relazione con le **scuole** e messa a punto di progetti *ad hoc*, servizi ed iniziative per il **territorio**. Tutte le proposte dell'Associazione sono in funzione del dialogo e dello scambio: mettendo a disposizione spazi, idee e **competenze professionali**.



SCHEDA TECNICA:

La compagnia può fornire l'intero impianto audio e luci. Se l'impianto è a carico dell'organizzatore questo è l'elenco del materiale necessario:

PALCO O SPAZIO SCENICO:

- minimo 7x4
- fondale nero o neutro

IMPIANTO LUCI:

- 6 proiettori PC1000W
- 3 sagomatori 1000W
- n. 12 canali dimmer
- mixer luci
- bandiere e gelatine
- 2 americane se in teatro,
3 wind up se in luogo non teatrale
- sdoppi
- cavi sufficienti a collegare tutti i dispositivi



Tutti i fari si intendono completi di ganci, catene di sicurezza, e bandiere.

IMPIANTO FONICA:

- Impianto di Amplificazione adeguato alle esigenze dello spazio
- Mixer audio
- Cavi necessari per l'allestimento

Durata dello spettacolo: 50 min.

INFORMAZIONI E CONTATTI:

Ufficio distribuzione **Giulia Bravo**

telefono: 327 4743920

E-mail: organizzazionetdu@gmail.com

www.babajagafinaleligure.com